

**Intervento Titolare sede AICS Albania
su Scan Tv – 7 aprile 2017
Giornalista Violeta Shqalsi**

INTRODUZIONE:

Albania e Cooperazione Italiana hanno una lunga storia di amicizia. La Cooperazione italiana è presente nel nostro paese dal 1991. Dal primo periodo di emergenza umanitaria. Ha contribuito alla ricostruzione del paese ed è presente oggi nel percorso dell'Albania verso l'ingresso in Europa.

Oggi abbiamo con noi, Nino Merola, il nuovo Direttore della sede di Tirana dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per parlare di sviluppo sostenibile e tutela del patrimonio ambientale.

***G:** Direttore Merola, quali sono le priorità nella comune agenda di sviluppo fra i nostri paesi?*

M: L'Albania è un paese di straordinaria bellezza, spesso sconosciuta al grande pubblico dei viaggiatori, ricco di risorse naturali, cultura e ospitalità. L'Italia lo sa bene.

La tutela dell'ambiente è senz'altro una priorità. Conservare le risorse naturali albanesi è fondamentale per lo sviluppo economico del paese, in particolar modo per le comunità rurali e costiere.

Altre priorità sono le infrastrutture, dalla rete elettrica al corretto smaltimento dei rifiuti, la formazione professionale e il percorso istituzionale di adeguamento alla legislazione europea.

***G:** Direttore, la Cooperazione Italiana partecipa alla prima Fiera Mediterranea del Turismo a Expocity, organizzata dal nostro Ministero dello Sviluppo Economico. E' una grande occasione*

per raccontare il vostro lavoro sul campo. Può darci un quadro generale degli interventi in corso nel settore dell'ambiente e del turismo?

M: La Cooperazione italiana collabora da molti anni con il Ministero dell'Ambiente e con l'Agenzia delle Aree Protette. Abbiamo un grande progetto aperto, NaturAl legato al network Natura 2000, finanziato dall'Unione Europea e cofinanziato e gestito dalla Cooperazione Italiana, che coinvolge oltre 10 aree protette da Nord a Sud del paese.

Si è appena concluso con successo un altro progetto, totalmente finanziato dal Governo Italiano, che è servito a rafforzare le capacità gestionali del Ministero dell'Ambiente. Molte ONG italiane, finanziate dalla Cooperazione, sono presenti sul territorio, con progetti che coinvolgono le piccole e medie imprese, per lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione delle tradizioni locali. Nel complesso, gli interventi messi in campo hanno un impatto sulla qualità della vita di tutta la popolazione Albanese.

G: Perché questo evento è così importante e secondo lei le aree protette in Albania sono un potenziale per lo sviluppo del settore turistico?

E' molto importante perché per la prima volta in Albania è messa in evidenza l'incredibile potenziale del turismo.

E' chiaro che il paesaggio e le risorse naturali sono le principali attrattive del Paese sulle quali investire, ma è necessario riconoscerne il valore e creare un sistema integrato di gestione del territorio e di sviluppo: una filiera che comprende tutela delle risorse, valorizzazione delle tradizioni e dell'ospitalità locale, offerta turistica diversificata.

Oggi il mercato del turismo premia la qualità che si può trovare nelle piccole realtà: più nelle guest houses che nelle megastrutture. Il web ci ha abituato a turisti molto attenti e

capaci di scoprire e apprezzare anche le località meno conosciute.

Le Aree Protette Albanesi sono assolute protagoniste in questa prospettiva, perché possono essere il centro di una grande dinamica di sviluppo dal basso, dalle tradizioni agroalimentari alla promozione del patrimonio culturale.

G: Come possono le comunità locali trarre beneficio dalle Aree Protette?

Le Aree Protette conservano gli habitat naturali e sono la base migliore per creare sviluppo. Incentivano un grande indotto. Sono il punto di partenza di una dinamica socioeconomica molto positiva, per gli abitanti e per le piccole imprese. Le aree protette creano nuove opportunità di lavoro. Ho in mente le tante aziende a gestione familiare, i piccoli coltivatori, i settori di interesse culturale. Solo per fare qualche esempio. Molti benefici giungono poi dai servizi eco sistemici. Un vero e proprio valore aggiunto per la qualità della vita delle comunità locali. Avere suoli fertili è necessario per sostenere un'agricoltura di qualità. Offrire prodotti sani è un'attrazione turistica evidente. La Cooperazione Italiana ha già incentivato gli scambi fra i reciproci Sistemi Paese. Slow Food è una famosa eccellenza italiana che ha dato il suo marchio a molti prodotti albanesi. E' una best practice da promuovere.

G: Cosa si può fare a livello locale per migliorare la gestione di queste aree? Quali sono le aree di intervento del Progetto Natural?

Il progetto NaturAL è attivo dal 2015 e ha un team di esperti italiani, albanesi e internazionali. Ha importanti partners come l'IUCN (unione internazionale per la conservazione della Natura) e la Società Botanica Italiana.

Gli esperti lavorano in stretta collaborazione con l'Agenzia

Nazionale per le Aree Protette, sotto il coordinamento dell'Agencia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Il risultato è il rafforzamento delle capacità istituzionali per la gestione delle Aree Protette. Altri risultati sono nuovi servizi ecosistemici e un'efficiente protezione della biodiversità, di cui l'Albania è così ricca.

Il progetto ha fornito mezzi di trasporto, equipaggiamento, infrastrutture e formazione tecnica del personale dei Parchi. Sono attivi i Piani di Gestione di 5 fra i più importanti parchi albanesi: Llogara, Divjaka-Karavasta, Korab-Motirnik, Montagna di Tomorr e Bredhi i Hotoves a Permet.

Un obiettivo del progetto, è l'ingresso di questi parchi nel network europeo Natura 2000. Un grande passo in avanti per l'ambiente e il turismo in Albania.

G: *Ci sono altri interventi della Cooperazione Italiana per lo sviluppo del turismo?*

M: Va ricordato senz'altro il grande impegno italiano per la costruzione di infrastrutture moderne e efficienti. In particolar modo, è ben noto il contributo italiano nel settore dell'energia. Quasi cento milioni di euro. Abbiamo fatto molto e molto è in cantiere. Al fianco del Ministero dell'Energia e dell'industria Albanese, abbiamo realizzato le sottostazioni elettriche di Kashar e Tirana e il Centro di dispaccio e telecontrollo dell'energia di Tirana, che ospita la nuova sede di OST. E' in fase di avvio il nuovo progetto per la riabilitazione della rete elettrica di un'importante zona turistica sulla costa del Sud, Dhermi e Himare. E' un progetto di quasi 18 milioni di euro.

A Nord abbiamo costruito insieme il tratto stradale Shkoder – hani i Hotit che collega Albania e Montenegro. Un investimento di oltre 20 milioni di euro. Quindi più strade, maggiori servizi. Anche così si assicura un maggiore afflusso di turisti.

G: *Come vede il futuro della Cooperazione Italiana in Albania?*

M: In una prospettiva di sviluppo sostenibile, noi della Cooperazione Italiana ci impegniamo a divenire il partner principale dell'Albania negli interventi a favore della Regione Mare, da Nord a Sud. Siamo pronti per molte nuove attività. Certamente ancora l'ambiente e il turismo, ma anche infrastrutture, servizi, sanità. La vicinanza dell'Italia all'Albania non è solo geografica. E' umana, istituzionale e professionale.

G: Dottor Merola, dopo tanti numeri, una domanda personale. Ha già avuto modo di visitare l'Albania? Quali posti l'hanno colpita di più?

La vostra costa è di incredibile bellezza. Sono un uomo di mare e raramente ho visto luoghi belli come in Albania, Porto Palermo, Orikum, ma non solo. L'Adriatico può essere un grande ponte di amicizia e sviluppo fra i nostri paesi. L'Albania ha nel mare e nelle comunità costiere una grande risorsa da mettere in campo, soprattutto per lo sviluppo turistico, ma non solo. E' un percorso già avviato, vincente e di successo. Ambiente e turismo danno una nuova immagine dell'Albania per l'Europa e un ritorno socioeconomico concreto. Se gestito in maniera diffusa sul territorio, i benefici si distribuiranno a tutte le comunità con risultati molto significativi.